

L'Intesa dei consumatori boccia le proposte contenute nella legge: sono assolutamente inefficaci per contenere l'aumento dei prezzi

Finanziaria, contro il caro vita solo fumo negli occhi

Luigina Venturelli

MILANO Il verdetto emesso dall'Intesa dei consumatori su quanto previsto in Finanziaria per frenare il caro vita non lascia possibilità d'appello: «È solo fumo negli occhi, con queste misure non si va da nessuna parte».

Il testo messo a punto dal governo, infatti, prevede che la Guardia di Finanza vigili sui settori in cui si manifestano «abnormi dinamiche di aumento dei prezzi»: formula generica in base alla quale si valuteranno altrettanto aleatori studi di settore per modificare il carico fiscale verso quanti hanno aumentato eccessivamente i listini. «L'idea di far pagare ai furbi le conseguenze del fenomeno speculativo da loro stessi innescato dopo l'introduzione dell'euro - affermano Adoc, Adubef, Codacons e Federconsumatori - rimane inattuata se prima non si realizza un sistema in grado di permettere alle autorità compe-

tenti e ai cittadini di individuarli e rendere possibili sanzioni».

Altra trovata è lo stanziamento di cinque milioni di euro nel 2003 e di venti per il 2004 per incentivare le offerte di prodotti a prezzo conveniente. «In questo modo - sottolinea Altroconsumo - il governo finanzia la distribuzione, soggetto che ha contribuito non poco all'aumento dei prezzi». Altrettanto duro il commento di Federconsumatori: «Sono cifre risibili - dichiara il presidente Rosario Trefiletti - non si può certo pensare di calmierare i prezzi su tutto il territorio nazionale con dieci miliardi delle vecchie lire».

L'Intesa ha quindi elaborato un insieme di proposte che saranno presentate al ministro delle Attività produttive, Antonio Marzano, in occasione della riunione del Comitato di monitoraggio sui prezzi. Al primo posto della lista delle misure anti-inflazione c'è l'introduzione della doppia prezzatura, cioè l'esposizione obbligatoria su ogni prodotto del prezzo al consu-

mo e di quello all'ingrosso. Sono poi previsti accordi interprofessionali con le associazioni di commercianti, artigiani e produttori per i beni di largo consumo come gli alimentari e l'abbigliamento, nonché l'aumento nei mercati delle quote di prodotti venduti direttamente dai produttori e il rilancio degli Enti comunali di consumo.

Ma la strategia messa a punto dai consumatori coinvolge anche i settori delle tariffe, dei servizi e delle tasse locali. L'Intesa chiede il blocco di tutte le tariffe dei trasporti ferroviari, urbani e delle autostrade per un anno; l'impegno di governo, Regioni e Anci per un congelamento di tasse, imposte e tariffe locali per 2 anni; l'apertura di una commissione d'inchiesta parlamentare per accertare le dinamiche che portano alla definizione del prezzo della benzina per giungere a una defiscalizzazione dei carburanti in grado di abbattere i costi di trasporto che incidono sui prezzi dei beni di largo consumo.



Un anziano osserva i prezzi della frutta e verdura in un mercato

POSTALMARKET

Presidio a Milano in Piazza Duomo

Oggi dalle 14 alle 16 i lavoratori della Postalmarket, senza assegno di cassa integrazione da circa tre mesi a causa di ritardi burocratici, saranno in Piazza Duomo a Milano per protestare contro l'assurdo atteggiamento del Ministero del Lavoro che ancora non autorizza l'erogazione dell'indennità di cassa da parte dell'Inps, sebbene tutta la pratica abbia ricevuto parere favorevole.

PORSCHE

Premio di 3 mila euro a ogni dipendente

La Porsche ha deciso di pagare a novembre un premio di 3 mila euro a tutti i suoi 7 mila dipendenti (+11% rispetto al premio del 2001/02) vista la performance di successo dell'esercizio 2002/03, terminato lo scorso luglio. Porsche ha già anticipato che le vendite annuali sono salite del 23,2%. L'utile lordo dovrebbe raggiungere il record di 950 milioni di euro.

CIT

Chiude in rosso il primo semestre

Cit chiude il primo semestre con una perdita consolidata di 26,8 milioni di euro da un rosso di 22,6 milioni al 30 giugno 2002. Il fatturato del gruppo turistico cala dell'8,6% circa a 125 milioni. Le vendite dei mesi di luglio e agosto sono state rispettivamente 55 milioni e 56 milioni registrando una flessione intorno al 5%.

FERROVIE

In aumento i ricavi Utile di 81 milioni

Le Ferrovie dello Stato spa nel primo semestre dell'anno hanno realizzato un utile ante imposte di 81 milioni (195 milioni nel 2002). I conti mostrano un margine operativo lordo consolidato di 320 milioni (confermata la performance del primo semestre 2002) mentre il risultato operativo si attesta a 9 milioni. In crescita i ricavi da mercato (+3,2%) nonostante il congelamento delle tariffe.

CARTIERE BURGO

Le vendite cresciute del 5,8%

La Burgo, industria della carta, ha chiuso il primo semestre con un risultato operativo netto positivo per 28,1 milioni di euro (59,3 milioni nell'analogo periodo 2002) e una perdita prima delle imposte di 7,8 milioni (23,4 milioni). Il fatturato del gruppo è pari a 840 milioni (843 milioni) con un aumento del volume delle vendite del 5,8%.

Alitalia trova un posto in Europa

Accordo con Klm e Air France, ma la compagnia italiana prepara migliaia di esuberanti

Roberto Rossi

MILANO Mancava solo un riferimento temporale. È arrivato anche quello per bocca dell'amministratore delegato Francesco Mengozzi. Alitalia annuncerà gli esuberanti programmati il 15 ottobre prossimo. Quanti? La compagnia di bandiera non fornisce dati, i sindacati parlano di migliaia di dipendenti, forse 2500.

Le parole di Mengozzi sono arrivate in un giorno denso di avvenimenti per Alitalia. Primo fra tutti la nascita formale dell'alleanza tra Air France e Klm, che porterà alla creazione di un gigante dei cieli, numero uno mondiale per fatturato e terzo per traffico, cui potrebbe unirsi, una volta in volo, anche la stessa compagnia italiana. Mengozzi ne è sicuro. Entro la primavera del 2004 nascerà una triplice alleanza. Anche Leo Panwijk, numero uno della compagnia olandese, è apparso certo. «Sarà vincente», ha detto a chi gli chiedeva lumi.

Nel frattempo il nuovo gruppo, senza Alitalia, si chiamerà Air France-Klm. Sarà controllato dai francesi e guidato dal presidente di Air France Jean-Cyril Spinetta. L'operazione prevede la creazione di una holding detenuta all'81% da Air France e Stato francese, e il resto da Klm. La fusione avverrà attraverso un'offerta pubblica di scambio che valuta la compagnia olandese 784 milioni di euro, con un premio del 40% rispetto alla quotazione di lunedì.

Klm entrerà nel capitale di Air France attraverso un aumento di capitale del 15% riservato ai suoi azionisti, che pro-

COMPAGNIE A CONFRONTO			
	Alitalia	AIR FRANCE	KLM
Fatturato 2002	4.748 milioni di euro	12.690 milioni di euro	6.485 milioni di euro
Dipendenti	21.294	71.525	33.038
Passeggeri	22,2 milioni	42,9 milioni	15,94 milioni
Flotta	360 aerei	360 aerei	186 (+19) aerei
Scali serviti	90	198	132
Risultato bilancio 2002	+ 93 milioni di euro	+ 120 milioni di euro	- 416 milioni di euro

vocherà l'automatica privatizzazione, del resto già prevista da mesi, della compagnia francese. Conclusa l'operazione, che dovrebbe scattare il 2 marzo, lo Stato francese scenderà infatti dall'attuale 54,4% al 44%. Il governo prevede di ridurla ulteriormente al 20-25%, con un successivo lancio sul mercato di circa il 20% del capitale. Una mossa che dovrebbe mettere il tutto al riparo da qualsiasi intervento di Bruxelles.

Il nuovo gruppo deterrà durante un periodo transitorio il 49% dei diritti di voto di Klm, mentre il 51% sarà controllato dallo Stato e da due fondazioni olandesi, per assicurare i diritti di traffico internazionale e il futuro dell'hub di Amsterdam. L'accordo tra le due com-

pagnie verrà firmato il 15 ottobre. Intanto Air France e Klm hanno già firmato un accordo industriale tripartito con Alitalia, in vista anche della partecipazione italiana all'alleanza franco-olandese una volta che la compagnia italiana sarà privatizzata.

Le nozze Klm-Air France, da cui i francesi si attendono sinergie per 650 milioni a partire dal 2005 e un aumento dell'utile operativo di 385-495 milioni a partire dal 2009, suscita alcuni timori. Soprattutto nei sindacati francesi che hanno accolto con scetticismo le assicurazioni di Spinetta, secondo il quale non vi saranno soppressioni di posti di lavoro. Alcuni analisti si chiedono inoltre se Air France sarà in grado di sopportare il

peso finanziario di Klm, che è in forte perdita (400 milioni) e indebitata per 3 miliardi.

Il nuovo gruppo, che avrà un rappresentante di Alitalia nel suo cda, avrà un fatturato di 19,7 miliardi, di cui 12,7 miliardi portati in dote da Air France. Air France-Klm controllerà il 28,2% del mercato europeo e, grazie a una flotta di 538 aerei, trasporterà poco meno di 70 milioni di persone.

Timori e dubbi anche da parte dei sindacati italiani. «Troppe chiacchiere in libertà» è stato il commento di Fabrizio Solari della Filt Cgil. «Mentre Air France e Klm fanno fatti, Alitalia continua a sfornare dichiarazioni nei tentativi di coprire l'evidente ritardo con il

quale è arrivata all'appuntamento». «Non vogliamo - ha commentato Roberto Scotti (Filt) - che Alitalia svolga la funzione di ancella. Una che porti il traffico regionale a beneficio degli altri. L'alleanza a tre è interessante purché ci sia un progetto industriale che salvi il posizionamento strategico della compagnia».

Dubbi sulle possibilità di Alitalia anche dalla Borsa. A Piazza Affari il titolo è scivolato di oltre il 5%. «Per il momento - ha commentato Andrea Balloni di Rasbank a Radiocor - l'annuncio riguarda Air France e Klm, mentre per Alitalia bisognerà aspettare il decreto di privatizzazione». Si temono intoppi burocratici.



Francesco Mengozzi

Allo stato attuale i contatti sono solamente informali. Nessuna delle due società ha ancora espresso un'offerta concreta. Si attende il via libera per il ricorso alla Prodi-bis

Le multinazionali Dole e Nestlé nel futuro della Cirio

MILANO La Dole Food e la Nestlé. Una delle prime produttrici e distributrici di frutta fresca e sciropata e il colosso dolciario che opera anche nelle conserve vegetali. Nel futuro di Cirio, un futuro fatto di dismissioni, ci sono due multinazionali. Una statunitense e una svizzera. Tutte e due pronte a portare a casa la preda più ambita del gruppo: la società Del Monte.

Secondo quanto si apprende, tuttavia, nessuna delle società interessate per le attività della Cirio ha formalmente espresso un'offerta. Si tratterebbe piuttosto di contatti informali, in attesa che venga avviata formalmente l'amministrazione straordinaria, in cui un advisor sarà incaricato di vagliare le manifestazioni d'interesse e, magari, anche di cercare possibili acquirenti.

Si tratterebbe quindi di puri contatti informali con i commissari giudiziali che hanno redatto la relazione in queste ore sul tavolo del ministro dell'Industria Antonio Marzano e del giudice delegato del tribunale di Roma Vincenzo Vitalone. E se, come si dà ormai per scontato, dal ministero e dal giudice fallimentare arriverà un via libera alla Prodi-bis, gli appetiti dei gruppi esteri potrebbero concretizzarsi.

Con un esito diverso rispetto a quello auspicato a suo tempo da Marzano, che aveva indicato come priorità evitare lo «spezzatino» del-

la Cirio e mantenere il gruppo in mani italiane. Un esito, tuttavia, già messo in conto dai tre commissari Mario Resca, Luigi Farena e Attilio Zimatore. Proprio Resca, in un'intervista di venerdì scorso, aveva parlato di interessi da parte di multinazionali nei confronti della Del Monte. Se un'azienda italiana fosse stata in grado di rilevare la Del Monte, la

cui attività tocca quattro continenti, tanto meglio, aveva detto il presidente di McDonald's Italia. Altrimenti, ben vengano gli acquirenti esteri.

Tutti ragionamenti confermati, del resto, nella relazione dei tre commissari. Quanto agli acquirenti italiani, secondo quanto si apprende nelle ultime settimane sono prose-

guiti i contatti con la Conserve Italia, attraverso il suo presidente Maurizio Gardini, e la Divella. Sempre la scorsa settimana Resca aveva parlato di manifestazioni d'interesse da parte di aziende italiane per la filiera Cirio - De Rica. Per il momento, formalmente si attende il parere di Marzano, che potrebbe arrivare già questa settimana. Ed entro ottobre

toccherà al giudice Vitalone decidere sull'amministrazione straordinaria, che attraverso la cessione degli asset e la protezione nei confronti dei creditori (obbligazionisti inclusi) dovrebbe riuscire a mettere in ordine i conti della Cirio. Con ogni probabilità dal ministero e dal tribunale arriverà il via libera alla Prodi-bis.

Telefonini, nasce un'alleanza paneuropea

MILANO Nove operatori di telefonia mobile per 40 milioni di abbonati: è questa la nuova alleanza paneuropea che vedrà il nostro Paese rappresentato da Wind.

Nella coalizione che sta per essere annunciata ufficialmente, oltre a Wind (che non ha voluto commentare l'indiscrezione) figurano gli spagnoli dell'Amena, l'operatore «O2» (Germania, Regno Unito e Irlanda), gli austriaci della One, l'ungherese «Pannone Gsm», gli svizzeri della Sunrise e la norvegese Telenor Mobile. La nuova alleanza avrà come base operativa il territorio dei partner industriali, con un parco di 40 milioni di abbonati, per poi estendersi in tutta Europa.

Primo obiettivo quello di diffondere i servizi di telefonia mobile (voce e dati) senza soluzione di continuità ad aziende e privati del Vecchio Continente. Si va così dalla connettività Gprs e Mms, alla possibilità di usufruire di vari servizi accessori: segreteria telefonica, servizio clienti, ecc. I membri dell'alleanza, inoltre, introdurranno un servizio pre-pagato ricaricabile che consentirà ai clienti di ricaricare la Sim in viaggio. L'alleanza non prevederebbe scambi azionari e avviene sulla scia di analoghi accordi di collaborazione paneuropei già siglati nel corso dell'anno tra le rivali Tim, Telefonica Moviles, T-Mobile e Orange.

Portovesme, cassa integrazione per gli 800 dipendenti

CAGLIARI Scattano i licenziamenti e la cassa integrazione per 1.200 lavoratori della Portovesme srl. L'azienda, appartenente al gruppo Glenkore, l'unica in Italia a produrre piombo e zinco, ieri sera ha sbarrato i cancelli d'accesso ai reparti. Un provvedimento che segna la fine, almeno temporanea, di un ciclo produttivo in grado di provocare un vero e proprio effetto domino sull'intero panorama industriale dell'isola. Ad andare in cassa integrazione sono 800 dipendenti della società madre (la Portovesme srl appunto). Per i 400 operai che si occupano delle manutenzioni nelle imprese d'appalto, invece, sono scattati i licenziamenti. Una

chiusura annunciata, come hanno rimarcato i sindacati, che dovrebbe durare sei mesi. Sino a quando, cioè, non saranno risolti i problemi legati ai costi dell'energia. La Portovesme srl, che all'interno tratta anche i fumi di acciaieria provenienti dall'estero, paga l'energia elettrica quattro volte in più rispetto alle altre aziende che operano nella stessa zona industriale. Il governo, in un incontro tenutosi la settimana scorsa, aveva rifiutato le proposte del sindacato volte ad ottenere energia a costi più bassi. Da questa mattina inizia la mobilitazione dei licenziati con blocchi stradali e occupazione dei municipi.

d.m.

S.TE.P.R.A.

AVVISO DI GARA ESPLETATA

Sviluppo Territoriale della Provincia di Ravenna - S.TE.P.R.A. società consortile a r.l. con sede in Ravenna, Viale Farini n. 14 comunica che è stata espletata la gara mediante asta pubblica per l'appalto dei lavori di urbanizzazione primaria Bassette Sud 1° stralcio. Importo complessivo dei lavori Euro 2.476.274,76. Importo netto a base di gara soggetto a ribasso Euro 2.379.774,76 e Euro 96.500 per oneri in materia di sicurezza non soggetti a ribasso d'asta. Imprese partecipanti n. 19. data Aggiudicazione 28/07/2003. È risultata aggiudicataria l'impresa S.C.O.T. Società Costruzioni Ofelio Torri Srl con sede in Mercato Saraceno (Fc) con il ribasso del 13,02% per un importo di Euro 2.069.973,94 + IVA.

Ravenna, lì 24 settembre 2003

Il Direttore
Ing. Paolo Giunchi

I.P.A.B. "GARIBALDI e ZARABBINI, CENTOFANTI e VIZZANI"-RAVENNA Procedura di pubblico incanto con aggiudicazione sulla base dell'offerta economicamente più vantaggiosa per appalto di fornitura di prestazioni socio-assistenziali agli ospiti delle strutture dell'I.P.A.B. "Garibaldi e Zarabbin, Centofanti e Vizzani" di Ravenna. L'I.P.A.B. "Garibaldi e Zarabbin, Centofanti e Vizzani" con sede in Ravenna Via di Roma n. 31, indice pubblico incanto per l'affidamento del servizio di prestazioni socio-assistenziali agli ospiti delle proprie strutture. Durata dell'appalto anni tre con decorrenza 1 dicembre 2003. Termine perentorio per la presentazione delle offerte, con le modalità previste dalle norme di regolamento della gara e dal capitolato speciale d'appalto: 12/11/2003 alle ore 12.00. Importo stimato per la gestione dei servizi, così come disciplinato nel capitolato speciale d'appalto Euro 6.003.081,11 I.V.A. esclusa. In ottemperanza alle disposizioni normative comunitarie, nazionali e regionali in materia l'aggiudicazione verrà effettuata sulla base dell'individuazione dell'offerta economicamente più vantaggiosa in base ai parametri congiunti del prezzo offerto (40/100) e della qualità del servizio (60/100). Per informazioni e richieste dei documenti di gara rivolgersi agli uffici amministrativi presso la sede dell'Ente in Ravenna Via di Roma, 31 Tel. 0544/32551 Fax 0544/213626 E-mail ipabgaribaldi@tin.it, referente: Dott.ssa Silvia Micheloni.

Il Presidente
Germano Sama